

Spett.le

Regione Abruzzo

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO
E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: rif. GIUDIZIO CCR-VIA n.3198 del 25/06/2020 – ditta DECEM srl – Cellino Attanasio (TE)

In riferimento al Giudizio del Comitato VIA in oggetto ed alle richieste in esso espresse, la ditta dichiara quanto segue:

1. *È necessario produrre il QRE completo delle portate in emissione ed effettuare uno studio di ricaduta delle emissioni fornendo una quantificazione delle polveri diffuse prodotte.*

Si allega Quadro riassuntivo delle emissioni (rev01 del 29/06/2020): si sottolinea che per gli Ossidi di Azoto il limite previsto per il camino E1 sarà 300 mg/Nmc (e non 400 come riportato nello Studio Preliminare ambientale) in quanto *“a differenza della normale fornace a cupola, l’innovativo processo di fusione avverrà attraverso la combustione di due mix di gas: in un primo stadio Aria-Metano-Ossigeno, in un secondo stadio solo Metano-Ossigeno. La combustione nel primo stadio avverrà a temperature inferiori ai 1350°C, limitando quindi la produzione di NOx; le più alte temperature verranno raggiunte nel secondo stadio in cui la totale assenza di aria nel mix impedirà la formazione di tali molecole oltre ai limiti previsti dalle BAT-AEL”*; il limite per il Particolato totale sul camino E3 sarà di 5 mg/Nmc vista l’efficienza di abbattimento. Sono stati inoltre variati i diametri dei camini.

Si allega Studio di ricaduta degli inquinanti (rev01 del 29/06/2020) con ricalcolo delle velocità in uscita ai camini alle temperature previste.

In merito alle polveri sul camino della fornace E1, in cui non sono previsti abbattimenti, si ribadisce quanto detto nello Studio Preliminare ambientale ossia che *“... a differenza dei forni fusori cui si riferiscono le BAT, in cui le fornaci a gas tradizionali vengono alimentate con polveri e le fornaci a cupola producono polveri a causa dell’alimentazione con bricchetti, la fornace a gas da noi proposta sarà a combustione sommersa alimentata con materiale di pezzatura maggiore di 3 mm, che è già stata oggetto di almeno una vagliatura per eliminare le polveri. Detta caratteristica diminuisce in modo consistente il contenuto di particolato nei fumi e per tale ragione riteniamo possibile il rispetto dei limiti di BAT-AEL”*.

2. È necessario fornire una stima dell'impatto odorigeno.

Per l'impatto odorigeno si ritiene che dai camini E1, E2, ed E3 in caso di fusione di materiale di ricircolo non si sentirà alcun odore molesto per quanto presente in letteratura e per esperienza di nostri collaboratori presso un grande gruppo di produzione di lana di roccia europeo, in cui non viene utilizzata alcuna tecnica di abbattimento odori né vi sono state rimostranze da parte della popolazione. Ciò è possibile perché non saranno utilizzati bricchetti né coke come combustibile, che vengono al contrario usati negli impianti con fornace a cupola, provocando odori di uova marce a causa dei solfuri presenti.

L'utilizzo di resina fenolica in soluzione acquosa contenente formaldeide non provocherà emissioni odorigene in quanto, nei casi di utilizzo di materiale recuperato dal processo, le eventuali sostanze organiche come fenoli, formaldeide e ammoniaca saranno degradate grazie alle alte temperature cui saranno soggette (camino E1 ed E2) e nei fumi della camera di formazione (E3) potranno essere presenti in tracce quindi al di sotto dei limiti di legge e tali da non arrecare molestie olfattive. Le emissioni diffuse potranno essere possibili solo nella fase di movimentazione della resina e preparazione del legante in dissolutore chiuso; la ditta dichiara che in impianti simili gli odori che possono fuoriuscire in questa fase saranno di scarsa consistenza e che quindi non daranno emissioni odorigene significative.

3. Considerata la presenza di altre attività industriali nelle vicinanze, si ritiene necessario che l'azienda effettui una valutazione dell'effetto cumulo derivante dalla somma dell'impatto del progetto in questione con quello prodotto da altri progetti esistenti e/o approvati.

La ditta si insedierà nell' area industriale di Stampalone dove sono presenti altre realtà industriali non appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n.152/2006 né possono determinarne il superamento di soglie dimensionali per la specifica categoria progettuale in quanto attività produttive diverse. Le aziende ricadenti nell'ambito territoriale, entro una fascia di 500 m dall'asse dello stabilimento, che possono essere prese in considerazione vista l'appartenenza allo stesso gruppo industriale, sono la Decem e Algor. Entrambi producono pannelli isolanti per l'edilizia, in polistirene espanso ed estruso, e sono in regime di Autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 D.Lgs. 152/06 o del DPR 59/2013. Le polveri, unico parametro in comune nelle emissioni, dai rapporti analitici in nostro possesso sono sempre risultate negli anni con flusso di massa minore di 10 g/h per le quali, quindi, possono essere esclusi impatti cumulativi con il progetto sia per la natura che per la significatività.